

# Dig *Italia*

Anno IV, Numero 1 - **2009**

Rivista del digitale nei beni culturali

ICCU-ROMA

# Convegno nazionale “CulturalItalia e il contributo italiano a Europeana”

Roma 2 aprile 2009

**Maria Teresa Natale**

*Osservatorio tecnologico per i beni e le attività culturali*

Il 2 aprile 2009, presso il Complesso del San Michele a Roma, si è tenuto il convegno nazionale “CulturalItalia e il contributo italiano a Europeana”, organizzato dal Ministero per i beni e le attività culturali, in particolare dalla Direzione generale per l’organizzazione, l’innovazione, la formazione, la qualificazione professionale e le relazioni sindacali, dalla Direzione generale per i beni librari, gli istituti culturali ed il diritto d’autore e dall’Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane, in collaborazione con l’Osservatorio tecnologico per i beni e le attività culturali e il Progetto ATHENA.

CulturalItalia è il portale intersettoriale della cultura italiana, promosso e finanziato dal Ministero per i beni e le attività culturali e pubblicato in rete ad aprile 2008. È una piattaforma tecnologica che permette la fruizione in rete del patrimonio culturale nazionale, attraverso un punto di accesso integrato e multilingue, per conoscere le risorse – digitali e non – dei musei, delle biblioteche, degli archivi e degli istituti di ricerca e di formazione del nostro paese. Attraverso CulturalItalia sono ricercabili risorse provenienti dai principali progetti di digitalizzazione del patrimonio culturale in ambito nazionale: ad oggi (aprile 2009) sono raccolti, indicizzati e organizzati oltre 2,5 milioni di record.

L’iniziativa è in linea con i più significativi progetti europei per la conoscenza e la fruizione del patrimonio in rete come Europeana, la Biblioteca digitale europea (<http://www.europeana.eu>), fortemente voluta dalla Commissione europea, a cui partecipano tutti gli Stati membri, e MICHAEL (Multilingual Inventory of Cultural Heritage in Europe, <http://www.michael-culture.org>), il progetto europeo coordinato dal Mibac, che ha reso disponibili in rete migliaia di informazioni sulle collezioni digitali europee.

CulturalItalia, in quanto aggregatore di risorse provenienti da tutti i settori del patrimonio, può perciò configurarsi come il principale fornitore italiano di contenuti verso Europeana.

Il convegno intendeva presentare i risultati raggiunti finora dai progetti e sottolineare l’importante ruolo dell’Italia nel processo di sviluppo di Europeana e di creazione di uno spazio comune europeo della conoscenza<sup>1</sup>. In quest’occasione veniva anche lanciata la campagna Aderisci a CulturalItalia, rivolta ai responsabili e ai gestori di contenuti culturali, per estendere la rete dei partner di CulturalItalia e partecipare alla crescita di Europeana.

Ha aperto il convegno, Mario Torsello, Consigliere di Stato, Capo dell’Ufficio legislativo del Mibac che ha definito CulturalItalia «il

<sup>1</sup> Tutte le relazioni sono disponibili in formato PDF e MP3 sul sito dell’Osservatorio tecnologico per i beni e le attività culturali (OTEBAC), <http://www.otebac.it/index.php?it/279/presentazioni>, e in formato PPT su Slideshare, <http://www.slideshare.net/culturalitalia>. I video della Conferenza sono invece disponibili nella sezione Multimedia di CulturalItalia, <http://www.culturalitalia.it/pico/Sezioni/?sezione=multimedia>.

più importante progetto realizzato in Italia sul tema della digitalizzazione e della comunicazione sul Web di contenuti culturali, uno dei pilastri su cui poggia il programma di innovazione del Ministero, volto a realizzare un vero e proprio sistema cultura. La sostanza del programma di innovazione si colloca tra l'*e-government* e la società dell'informazione ed è diretto a trasformare il ministero nella sua complessa articolazione a livello centrale e periferico in un'amministrazione amica, che eroghi servizi di qualità e che, attraverso una maggiore efficienza, sia anche più autorevole ed efficace nell'esercizio delle funzioni istituzionali di tutela e valorizzazione del patrimonio. Il programma è diretto anche a stare dalla parte dei cittadini per rispondere in modo più soddisfacente ai nuovi fabbisogni, più complessi e diversificati di prima, soprattutto attraverso l'arricchimento e il miglioramento dei contenuti culturali, utilizzando la leva delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione». Torsello ha proseguito il suo interessante intervento affermando che «oggi viviamo nella società della conoscenza, che è stata indicata come fattore fondamentale di crescita e competitività per l'Europa fin dal 2001 con la strategia decisa a Lisbona dai governanti europei; una conoscenza cui viene riconosciuto un ruolo positivo e trainante per lo sviluppo e che deve basarsi su risorse fondamentali come il patrimonio culturale e la cultura in genere. In particolare migliorare la conoscenza del patrimonio culturale attraverso i nuovi media tecnologici aiuta a valorizzare il patrimonio ma anche a tutelarlo e conservarlo meglio. Da tutto ciò discende il valore del progetto CulturalItalia, che rappresenta il maggiore contributo italiano a Europeana, la Biblioteca digitale europea. Le recenti conclusioni del Consiglio del 20 novembre 2008<sup>2</sup>

sulla Biblioteca digitale europea (Europeana) ribadiscono il ruolo centrale di Europeana per l'accesso al patrimonio culturale europeo, rafforzano il ruolo attivo che gli Stati membri devono avere nel definire il processo, segnatamente tramite la promozione di norme di interoperabilità, l'attuazione e il miglioramento di portali che aggregino i contenuti nazionali e invitino la Commissione a esaminare la possibilità di aumentare il sostegno economico per i programmi di digitalizzazione del patrimonio.

Torsello ha poi ricordato che a livello nazionale CulturalItalia è un piano condiviso con tutte le regioni e le 77 università che riconoscono la valenza del progetto e condividono obiettivi, attività, finalità e standard. Per meglio definire questo rapporto è stato elaborato un protocollo d'intesa che verrà siglato nel prossimo mese di giugno e che definisce gli organi di governo di CulturalItalia, cui partecipano tutte le componenti interessate: Ministero per i beni e le attività culturali, Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, Ministero per la pubblica amministrazione e l'innovazione, Conferenza delle regioni e delle province autonome, Unione province d'Italia, Associazione nazionale comuni italiani.

Denso di stimoli è stato il contributo del rappresentante del Direttorato generale della società dell'informazione e dei media della Commissione europea, Yvo Volman, che nel suo intervento *L'iniziativa biblioteche digitali: Europeana (e non solo)* ha inquadrato il contesto di riferimento e la strategia della Commissione europea per la società dell'informazione, il cui obiettivo è rendere il patrimonio culturale europeo e l'informazione scientifica più facilmente accessibili e utilizzabili online entro il 2010. L'iniziativa i2010<sup>3</sup> investe ogni tipo di media e di istituzione cultu-

<sup>2</sup> *Conclusioni del Consiglio, del 20 novembre 2008, sulla biblioteca digitale europea EUROPEANA*, «Gazzetta ufficiale dell'Unione europea», 2008/C, 319/07, <http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2008:319:0018:0019:IT:PDF>.

<sup>3</sup> Lanciato nel giugno 2005, i2010 – società europea dell'informazione per il 2010 – è il quadro strategico della Commissione europea per l'informazione e i media. i2010 è imperniato su tre priorità: la

rale e verte su tre aspetti principali: la digitalizzazione, l'accesso online, la conservazione digitale. In questo quadro, Europeana, gestita da una Fondazione avviata nel 2007, rappresenta il punto di accesso comune e plurilingue al patrimonio culturale europeo in formato digitale dove l'utente, attraverso un'interfaccia di facile uso, può ricercare gli oggetti digitali all'interno di collezioni di diversa natura. Il prototipo, lanciato in rete il 20 novembre 2008, ha suscitato un enorme interesse negli utenti, tanto da far collassare l'applicazione per il numero troppo alto di accessi in contemporanea e rendere immediatamente necessaria una reingegnerizzazione dei server. Attualmente Europeana, ancora in stato prototipale, contiene 4 milioni di oggetti digitali accessibili, dei quali l'1,2% sono italiani. L'obiettivo entro il 2010 è di raggiungere i 10 milioni di oggetti digitali, includere un maggior numero di opere sotto diritti d'autore, arrivare a un modello stabile di finanziamento e migliorare le funzionalità per consentire di collaborare in linea ed effettuare ricerche nelle varie lingue. Gli Stati membri vengono invitati a contribuire con risorse e obiettivi quantitativi per la digitalizzazione, ma è essenziale che dimostrino una vera volontà di portare tutti i contenuti digitalizzati in Europeana e in tal senso il ruolo dei portali nazionali è strategico. Inoltre sono fondamentali a livello nazionale misure per le opere orfane e per incoraggiare gli accordi volontari per le opere fuori distribuzione.

Estremamente stimolante è stato l'argomento affrontato da Volman sul materiale culturale online come motore di creatività. Secondo il relatore, «è essenziale tenere il materiale di dominio pubblico nel dominio pubblico una volta digitalizzato», evitando perciò che le stesse istituzioni culturali pongano nuove barriere all'uso, quando invece dovrebbero lavorare principalmente per dare accesso e preservare. Mostrando alcuni esempi calzanti, Volman ha rimproverato apertamente le istituzioni pubbliche che fanno uso di tecniche per la protezione delle immagini anche quando sono pubblicate in bassa risoluzione.

È seguito poi l'intervento di Antonia Pasqua Recchia, Direttore generale per l'organizzazione, l'innovazione, la formazione, la qualificazione professionale e le relazioni sindacali, che ha esordito ricordando il contributo del Mibac all'accesso in rete già attraverso i circa 250 siti Web culturali delle istituzioni del Ministero, molti dei quali online grazie al progetto Museo & Web<sup>4</sup>.

Tenuto conto di un contesto che vede una grande frammentazione tra i settori del patrimonio sparsi su un vasto territorio e la difficoltà a ricondurre a un unico tavolo di mediazione tutto ciò che andava o in parte era già stato fatto, è indispensabile individuare le necessità degli utenti, ai quali bisogna garantire maggior informazione di qualità, accessibile e integrata. Ecco quindi la necessità di azioni che diano priorità allo sviluppo dell'ICT per implementare la conoscenza globale basata su

realizzazione di uno spazio unico europeo dell'informazione che incoraggi un mercato interno aperto e competitivo per la società dell'informazione e i media; il rafforzamento dell'innovazione e dell'investimento nella ricerca per quanto concerne le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC); una società europea dell'informazione fondata sull'inclusione che dia priorità al miglioramento dei servizi pubblici e della qualità della vita. i2010 è un'iniziativa della Commissione adottata nel quadro del partenariato rinnovato di Lisbona per la crescita e l'occupazione. Questa strategia fa seguito ai due piani d'azione "e-Europe 2002" ed "e-Europe 2005" che definivano le azioni da realizzare per promuovere le TIC in Europa. Cfr. Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, *i2010 – Una società europea dell'informazione per la crescita e l'occupazione*, SEC(2005) 717, <http://europa.eu/scadplus/leg/it/cha/c11328.htm>.

<sup>4</sup> Museo & Web è un kit contenente linee guida e strumenti pratici per sviluppare e gestire siti Web culturali di qualità, cfr. *Prototipo MUSEO & WEB*, <http://www.otebac.it/index.php?it/205/prototipo-museoweb>.

tutte le tipologie di beni, di soggetti proprietari, delle produzioni e delle attività sul territorio attraverso la razionalizzazione, normalizzazione e integrazione di sistemi e di banche dati esistenti, il recupero catalografico del cartaceo e delle basi di dati non normalizzate, la diffusione di conoscenza tramite la realizzazione di siti Web e portali, il sostegno alla produzione di nuovi dati digitali, la realizzazione dell'interoperabilità dei contenuti e dei servizi delle banche dati ministeriali, la promozione di standard tecnici tra Regioni, università e altre istituzioni culturali, la diffusione di raccomandazioni e standard elaborati nell'ambito del Progetto MINERVA, la creazione di servizi innovativi e naturalmente la messa a disposizione delle risorse culturali attraverso le piattaforme già esistenti CulturalItalia, MICHAEL ed Europeana.

Riacciudandosi alla provocazione di Volman, Recchia ricorda che il Codice dei beni culturali e del paesaggio, al comma 4 dell'art. 2, recita: «I beni del patrimonio culturale di appartenenza pubblica sono destinati alla fruizione della collettività»<sup>5</sup>.

Il direttore generale per l'innovazione entra poi nel vivo della presentazione di CulturalItalia, definendola «una realizzazione all'avanguardia», tra le prime in Europa, affiancandosi a progetti analoghi in Francia (<http://www.culture.fr>) e Germania (<http://www.bam-portal.de>). Il portale italiano, che peraltro ha già sperimentato con successo l'interoperabilità con Europeana fornendo un primo set di 50.000 dati relativi a oggetti digitali dell'Istituto centrale per il catalogo e la documentazione (ICCD), è perfettamente in linea con la citata strategia della Commissione europea i2010 biblioteche digitali e con le conclusioni del Consiglio dei Ministri della cultura del 20 novembre 2008.

CulturalItalia, sostiene Antonia Pasqua Recchia, «non è solo un motore di ricerca di siti Web, come Google, né un grande sito che duplica risorse, ma un punto di accesso integrato al patrimonio culturale italiano diffuso sul territorio che facilita l'individuazione e l'interconnessione delle risorse esistenti, uno strumento interdisciplinare che vede coinvolti tutti i settori del patrimonio culturale».

Viene poi posto l'accento sul fatto che lo scorso 18 febbraio è stato firmato un protocollo d'intesa tra il Ministero per la pubblica amministrazione e l'innovazione e il Ministero per i beni e le attività culturali<sup>6</sup> in attuazione del Piano industriale per l'innovazione e del piano e-Gov 2012, tra i cui interventi prioritari sono individuati CulturalItalia e MuseiD-Italia, con l'obiettivo precipuo di accrescere la quantità e la qualità dei contenuti museali in CulturalItalia. Se la linea su CulturalItalia mira ad arricchire e ampliare il portale per offrire un punto di accesso sempre più ricco alle risorse culturali online del paese, MuseiD-Italia intende raccogliere in un unico importante progetto attività e realizzazioni già esistenti nel campo del sistema museale e di valorizzare i risultati ponendoli nel contesto di un vero sistema museale nazionale. Diverse le linee di attività individuate: digitalizzazione di contenuti culturali, creazione di siti Web culturali per la pubblicazione delle risorse, valorizzazione dei contenuti in rete, prosecuzione del censimento delle collezioni digitali italiane (MICHAEL), formazione e assistenza, sviluppo dell'e-commerce, realizzazione di musei impossibili (la ricomposizione, all'interno dello stesso ambiente virtuale, di opere situate in diverse istituzioni e in diversi paesi) e mostre impossibili (la riproduzione digitale dei capolavori dei grandi artisti italiani che non sarebbe possibile spostare dalle sedi originarie).

<sup>5</sup> [http://www.beniculturali.it/mibac/multimedia/MiBAC/documents/1226395624032\\_Codice2004.pdf](http://www.beniculturali.it/mibac/multimedia/MiBAC/documents/1226395624032_Codice2004.pdf).

<sup>6</sup> Cfr. nella sezione Documenti del presente fascicolo *Protocollo di intesa tra il ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione e il ministro per i beni e le attività culturali per la realizzazione di un programma di innovazione per il patrimonio culturale del paese*, p. 145-150. Il documento è anche disponibile su [http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/protocollo\\_brunetta\\_bondi/protocollo.pdf](http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/protocollo_brunetta_bondi/protocollo.pdf).

Dopo aver illustrato in dettaglio il sistema di *governance* di CulturalItalia, già citato da Torsello, Recchia ha dato ufficialmente avvio alla campagna promozionale CulturalItalia, rivolta a tutte le istituzioni pubbliche e private e finalizzata all'incremento dei dati presenti nel portale, sottolineando l'importanza di aderire per raggiungere un pubblico più vasto, nazionale e internazionale, per aumentare la visibilità delle proprie risorse culturali e per ampliare le modalità di accesso alle proprie collezioni. L'adesione avviene tramite la sottoscrizione di una licenza col Mibac che, tra le altre cose, disciplina la concessione a CulturalItalia dell'utilizzo delle risorse esclusivamente a fini personali e con esclusione di qualsiasi uso commerciale, l'immutabilità dei diritti di cui il socio di collezione è detentore e la scelta dei contenuti da mettere a disposizione, che avverrà di comune accordo tra il socio di collezione e il Mibac.

A onore della trasparenza, la relatrice termina commentando una diapositiva che schematizza i costi di tutta l'operazione CulturalItalia, stimata in 7,23 milioni di euro, di cui una parte sostanziale è stata destinata all'estensione dell'infrastruttura di rete a tutti gli istituti del Ministero.

Maurizio Fallace, Direttore generale per i beni librari, gli istituti culturali e il diritto d'autore, ha parlato del grande impegno della sua direzione «nel campo dei servizi per l'accesso all'informazione e alla conoscenza, ponendo in atto azioni ed iniziative che sono perfettamente in linea sia con il piano nazionale ICT Cultura del Mibac, sia con il piano nazionale di *e-government*, sia con le strategie europee ed Europeana».

Cardine e strumento più importante in Italia per l'accesso all'informazione è il Servizio bibliotecario nazionale, considerato buona pratica a livello europeo non solo per i servizi offerti agli utenti intermedi (le biblioteche) e agli utenti finali, ma sicuramente anche per il modello organizzativo che sta alla base della cooperazione e che è stato anche preso a rife-

rimento per l'elaborazione del *Protocollo d'intesa con le Regioni*, il Ministero della pubblica istruzione e l'università, la Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI), il Dipartimento per l'innovazione della pubblica amministrazione, l'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI) e l'Unione delle Province d'Italia (UPI), che definisce il governo e lo sviluppo di CulturalItalia.

Il Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN, <http://www.sbn.it>) è oggi una rete informativa tra le più rilevanti a livello europeo, con 11 milioni di dati e circa 55 milioni di localizzazioni, 4.000 biblioteche collegate, 59 poli, 140 milioni di accessi l'anno, costituendo la grande ricchezza nazionale per l'accesso ai patrimoni delle biblioteche, all'informazione e alla conoscenza. Fallace dichiara che in tale ottica, dal momento che «l'evoluzione dal catalogo alla disponibilità del testo in formato digitale è attualmente al centro del dibattito europeo», il catalogo collettivo di SBN sta diventando sempre più infrastruttura per la conoscenza nella quale «i documenti non siano soltanto descritti e localizzati, ma corredati di ulteriori informazioni sui contenuti attraverso le relazioni con altre realtà documentarie, sia analogiche che digitali».

La digitalizzazione del patrimonio delle biblioteche è stata oggetto di numerose campagne che hanno finanziato importanti progetti e i cui risultati, in termini di contenuti digitali prodotti, sono disponibili e visibili su Internet Culturale (<http://www.internetculturale.it>), un portale multilingue (italiano, inglese, francese, spagnolo) che permette agli utenti di accedere ai documenti e alle risorse digitali delle biblioteche italiane e di trovare informazioni riguardanti le loro attività. Il portale, nato dal progetto La biblioteca digitale italiana e il network turistico culturale (BDI&NTC), approvato e cofinanziato dal Comitato dei Ministri per la società dell'informazione (CMSI) nel marzo del 2003, è stato arricchito in questi ultimi anni di 80.000 documenti digitali per un totale di circa 4 milioni di imma-

gini che, oltre ai quasi 7 milioni di riproduzioni delle schede dei cataloghi storici, rappresentano alcuni settori tra i più significativi del patrimonio culturale italiano, con documenti relativi a: cataloghi storici, inventari medievali e repertori bibliografici, cultura letteraria, cultura musicale, cultura scientifica, cartografia, periodici storici.

Ma qual è il rapporto tra CulturalItalia e Internet culturale? Fallace ha sottolineato l'integrazione e complementarità tra i due sistemi: «CulturalItalia rappresenta l'aggregatore nazionale, la vetrina per il patrimonio culturale italiano, il punto di accesso integrato dove è possibile con un'unica ricerca ricevere informazioni provenienti da basi di dati diverse, appartenenti ai diversi settori del patrimonio e a diversi *provider* pubblici e privati (ministero e suoi istituti, regioni, istituti, editori, università). Internet Culturale è invece il punto di accesso ai contenuti digitali delle biblioteche, caratterizzandosi come il "portale delle biblioteche", che a sua volta invia i metadati relativi alle proprie risorse a CulturalItalia. CulturalItalia quindi riceve dati da: OPAC di SBN, Anagrafe delle biblioteche, Internet Culturale per i contenuti digitali».

Nell'ottica di una proficua collaborazione istituzionale con la Direzione generale per l'organizzazione, l'innovazione, la formazione, la qualificazione professionale e le relazioni sindacali, responsabile del Portale della cultura, Fallace ricorda poi che l'ICCU è impegnato anche nella gestione e sviluppo di CulturalItalia e ne ospita lo staff tecnico e la redazione.

Il Consigliere del ministro Mario Resca sottolinea l'importanza dello strumento Web che consente di «portare la cultura verso la gente», senza vincolo di orari e biglietti, in modo facile. Tramite CulturalItalia non si può far altro che ampliare l'offerta culturale del nostro paese, dove il patrimonio è smisurato e la domanda di cultura è in crescita. Il portale della cultura italiana può quindi diventare uno strumento fenomenale, «contenitore dinamico,

attivo e aggiornato con il contributo proattivo di tutti i partecipanti al sistema culturale europeo».

Resca afferma quindi che tutelare il patrimonio è essenziale per valorizzarlo e che bisogna sviluppare, preservando l'italianità e il *Made in Italy*, questo potenziale di domanda di conoscenza che crea un indotto enorme, coinvolgendo quantità di interessi che investono chi si occupa o chi fruisce i musei, ammira il paesaggio, visita biblioteche e archivi, e che «consuma, apprezza, ama, torna».

Dobbiamo essere all'altezza di questo compito in un momento di grande recessione, sfruttando al meglio le opportunità e le capacità di creare ricchezza attraverso il nostro patrimonio di cultura.

Antonio Autilio, Assessore alla formazione, lavoro e cultura della Regione Basilicata, nonché presidente del Coordinamento della VI Commissione Beni e attività culturali della Conferenza delle Regioni e delle Provincie autonome, commenta negativamente i tagli del Governo sul Patto per la cultura: le Regioni, che avevano cercato di sollecitare progetti culturali di valenza triennale, devono ora far fronte ai progetti con fondi propri.

Il relatore riprende quindi in esame la più volte citata bozza di protocollo tra CulturalItalia e la Conferenza delle Regioni e delle Provincie autonome e definisce CulturalItalia «un progetto ambizioso e proprio SBN ci insegna che siamo sulla buona strada». A differenza però del Servizio bibliotecario nazionale, incentrato sui libri e sulla lettura, con CulturalItalia si abbraccia tutto il patrimonio culturale, incluso quello di nicchia, con l'impegnativa scommessa, che in tempi di magra non va sottovalutata, di incentivare anche la filiera del turismo. In questo contesto è quindi indispensabile lavorare per mettere a regime una serie di iniziative che torneranno a favore degli enti locali.

Nella seconda parte della mattinata, si è entrati nel vivo della presentazione di CulturalItalia. Dopo la proiezione di un effica-

ce video di presentazione del progetto<sup>7</sup>, la direttrice dell'Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche e responsabile del portale della cultura Rossella Caffo, ha esordito affermando che CulturalItalia raccoglie i risultati e l'esperienza di importanti progetti europei coordinati dal Mibac: si basa infatti sulle raccomandazioni e sulle linee guida di digitalizzazione del progetto MINERVA (2002-2008), è integrato con MICHAEL, il portale delle collezioni culturali digitali europee ed è interoperabile con Europeana. CulturalItalia è un laboratorio di esperienze che si compone di varie attività: dalla creazione della piattaforma al recupero di banche dati esistenti, dalla digitalizzazione di contenuti culturali alla creazione di siti Web culturali per la pubblicazione delle risorse, dal censimento delle collezioni digitali italiane (a oggi 3.722 collezioni digitali e 1.892 istituzioni), alla formazione e assistenza.

Entrando nel merito, Caffo afferma che i punti di forza di CulturalItalia sono l'accesso simultaneo a risorse digitali eterogenee, il modello distribuito di interoperabilità sul territorio nazionale, l'approccio intersettoriale (*cross-domain*), la presenza di contributi redazionali per valorizzare le risorse. CulturalItalia organizza in un solo indice i metadati provenienti da banche dati diverse per tema e le distribuisce su tutto il territorio nazionale. L'interoperabilità è garantita dall'utilizzo di uno specifico profilo applicativo (PICO-AP), basato sullo standard Dublin Core, in grado di descrivere le risorse di tutti i settori. Basilare l'aspetto che i contenuti e i diritti su di essi «rimangano sotto la responsabilità di chi li crea, gestisce e aggiorna».

Per consentire l'interoperabilità sono state effettuate mappature tra MAG e PICO a cura dell'ICCU e la mappatura normativa catalografica tra ICCD e PICO a cura dell'ICCD. È prevista nel prossimo futuro anche una mappatura SAN-PICO per i contenuti SIUSA, SIAS e

Archivio storico del Mediterraneo.

Dopo aver spiegato il *workflow* della campagna di adesione a CulturalItalia per i fornitori di banche dati, la relatrice ha enumerato le criticità riscontrate: digitalizzazioni effettuate senza catalogazione, scarso uso della metadattazione e mancata applicazione degli standard o metadati di scarsa qualità, utilizzo di software proprietari, mancanza di professionalità specifiche, poca conoscenza del protocollo OAI-PMH per l'interoperabilità dei metadati, poca comprensione dei vantaggi, scarsa adesione alla filosofia dell'accesso aperto e della condivisione delle risorse. È stato infine ricordato che l'ICCU, l'OTEBAC e il Gruppo tecnico di CulturalItalia forniscono formazione, assistenza e consulenza in una prospettiva intersettoriale a tutti gli Istituti Mibac, enti locali, privati riguardo alle procedure di adesione a Internet Culturale, CulturalItalia, MICHAEL ed Europeana, digitalizzazione e biblioteche digitali, capitolati per progetti di digitalizzazione, creazione di siti Web culturali anche tramite l'uso del CMS Museo & Web, diffusione di software open source.

L'intervento di Anna Conticello (Ministero per i beni e le attività culturali) verteva invece sui contenuti culturali presenti in CulturalItalia. L'indice dei metadati è il risultato di collaborazioni istituzionali con gli istituti del Mibac, le Regioni, le università italiane tramite la CRUI, la Biblioteca di Senato, la Conferenza episcopale italiana, l'Archivio storico Fratelli Alinari, Art-Past, l'Archivio di etnomusicologia dell'Accademia nazionale di S. Cecilia, la Direzione regionale della Lombardia, la Fondazione Querini Stampalia, l'Anagrafe delle biblioteche italiane, Internet Culturale, Intratext, Istituto Luce, MICHAEL, Regione Lombardia, Regione Emilia-Romagna, Cineca, Teche RAI, Touring Club per un totale di circa 2 milioni di record.

Giornalmente il portale viene arricchito di contributi editoriali che «forniscono informa-

<sup>7</sup> *Aderisci al portale*, <http://www.culturalitalia.it/pico/Aderisci/it/index.html>.

zioni e approfondimenti sui temi compresi nel dominio CulturalItalia, evidenziano, collegano e rendono più facilmente fruibili altri argomenti integrati in CulturalItalia, accompagnano il navigatore all'interno dei contenuti provenienti da fornitori esterni, mantengono un forte carattere di attualità per sollecitare nell'utente la percezione di uno spazio aggiornato e legato al "sentire" quotidiano».

La relatrice navigava quindi attraverso i contenuti redazionali del portale: le notizie brevi a scopo informativo riferite a eventi e attività culturali; i percorsi tematici e geografici (contenuti finalizzati a incoraggiare la navigazione tra le varie tematiche e aree territoriali); la funzione *Il portale segnala* che indica e commenta più di 5.000 siti Web di interesse culturale; i *focus* (articoli di approfondimento di singoli argomenti); le rubriche (approfondimenti pubblicati con cadenza settimanale) di cui attualmente ne sono disponibili due: *Restaurando*, dedicata alle tematiche del restauro e all'illustrazione di restauri in corso o appena conclusi; *A spasso con i figli*, una sollecitazione a visitare luoghi della cultura alla ricerca di attività anche per i figli.

Nella sezione *Eventi culturali* si propongono spazi di approfondimento dedicati agli eventi temporanei più significativi della cultura italiana, mentre le home page regionali promuovono la visibilità degli eventi e delle manifestazioni organizzati dagli enti locali, basate sul Piano editoriale concordato tra il Comitato tecnico-scientifico e una rete di referenti regionali. Le home page tematiche affrontano diversi temi: archeologia, architettura, arti visive, ambiente e paesaggio, cinema e media, musica, spettacolo, tradizioni popolari, letteratura, scienze umane, cultura scientifica, formazione ricerca e sviluppo, archivi, biblioteche, musei, mostre.

Tra i servizi all'utente CulturalItalia offre la

newsletter e un'area personale con gestione dei segnalibri delle pagine del portale e l'agenda degli eventi. L'interfaccia di navigazione e la maggior parte degli articoli sono tradotti in lingua inglese.

I contributi editoriali sono curati da una redazione dedicata che opera in conformità alla linea editoriale formulata dal Comitato tecnico-scientifico previsto dal Protocollo d'intesa che il Mibac ha sottoscritto con il Ministero per la pubblica amministrazione e l'innovazione, le Regioni e l'Unione province d'Italia.

È stata poi la volta della relazione di Sara Di Giorgio e Karim Ben Hamida del Gruppo tecnico di CulturalItalia, che hanno spiegato con dovizia di particolari il funzionamento tecnico del portale, per la cui descrizione si rimanda allo specifico articolo presente in questo stesso fascicolo<sup>8</sup>, mentre a Davide Madonna è spettata l'illustrazione delle modalità di adesione a CulturalItalia<sup>9</sup>.

Le presentazioni della mattina si sono concluse con l'intervento di Jill Cousins (rappresentante della European Digital Library Foundation e direttrice del progetto) che ha presentato Europeana in videoconferenza. *Mission* di Europeana è essere «un punto di accesso comune plurilingue per rendere possibile lo svolgimento di ricerche nel complesso del patrimonio culturale digitale europeo online distribuito, vale a dire conservato in luoghi differenti da organismi differenti».

Europeana è gestita da EDLnet (European Digital Library network), un network tematico di 1,3 milioni di euro che coinvolge quattro settori: musei, biblioteche, archivi e collezioni audiovisive. Ha il mandato di instaurare fiducia tra le istituzioni, creare una coalizione di volenterosi, affrontare il problema dell'interoperabilità, predisporre il prototipo dell'applicazione e creare la struttura organizzativa.

Dopo aver commentato il modello di business

<sup>8</sup> Cfr. nella sezione Saggi del presente fascicolo Karim Ben Hamida – Irene Buonazia – Sara Di Giorgio – Emilia Masci – Davide Merlitti, *CulturalItalia: aspetti tecnico-scientifici*, p. 83-102.

<sup>9</sup> *Aderisci* cit.

e sostenibilità (per il quale si rimanda alle diapositive), la relatrice ha fornito alcuni dati. Attualmente Europeana si basa su una rete solida di 150 membri, tra cui musei, biblioteche archivi e collezioni audiovisive, istituti di ricerca e università; coinvolgendo tutti i settori culturali di tutti i paesi dell'Unione Europea. Attualmente il prototipo, che vede 4 milioni di oggetti digitali già accessibili, consente la ricerca di materiali di tipo diverso e appartenenti a diversi settori, grazie all'utilizzo di standard condivisi. Il servizio operativo Europeana v.1.0 è previsto per giugno 2010. Cousins si è poi soffermata sulle necessità di Europeana a breve termine: dal 2011, impegno degli Stati membri a garantire il *budget* per la sostenibilità del portale (stimabile in 2,5/3,5 milioni di euro l'anno), stimolo all'aggregazione di contenuti a livello nazionale, acquisizione di nuovi contenuti dalle istituzioni, finanziamenti alle istituzioni per la digitalizzazione e la conservazione, maggior impegno nel dibattito sul copyright e sul dominio pubblico.

Maria Rosaria Salvatore, direttore dell'Istituto centrale per il catalogo e la documentazione, ha parlato del contributo dell'ICCD a CulturalItalia, consistente nell'individuazione e nella messa a disposizione delle banche dati catalografiche di maggiore interesse per ciò che riguarda la definizione dei metadati, l'individuazione dei criteri di accesso ai dati per i diversi profili di utenza, la mappatura tra i campi delle schede catalografiche ICCD e il PICO Application Profile. La relatrice ha rimarcato la validità del progetto CulturalItalia per aver coinvolto gli istituti sul territorio.

Dopo aver illustrato il progetto CulturaOnline (COL), sistema di integrazione e consultazione online delle banche dati a riferimento geo-

grafico sui beni culturali, già disponibili, di proprietà del Mibac, la relatrice si è soffermata sulle tematiche della tutela dei dati personali nelle schede di catalogo dichiarando che «le operazioni di filtraggio e di mascheramento controllato delle informazioni sono particolarmente critiche a causa della diversità delle tipologie di beni, di utenza e di condizioni giuridico-amministrative» e che «all'utenza generica, priva di uno specifico profilo che la identifichi con particolari privilegi, deve comunque essere consentito l'accesso a un set minimo di informazioni». Il codice della *privacy* infatti individua *ex lege* la «finalità di rilevante interesse pubblico» come prerequisito di lecito trattamento di dati sensibili o giudiziari con specifico riferimento al trattamento dei dati personali effettuato per scopi storici, artistici o scientifici e per quali si fa riferimento al *Codice di deontologia e di buona condotta per i trattamenti di dati personali per scopi storici*<sup>10</sup> e al *Codice di deontologia e di buona condotta per i trattamenti di dati personali a scopi statistici e di ricerca scientifica*<sup>11</sup>.

Rossella Caffo, riprendendo le tematiche già introdotte da Fallace in mattinata, ha approfondito le tematiche di Internet Culturale, ripercorrendone le origini, il partenariato, le istituzioni partecipanti. Attualmente la piattaforma – in fase di reingegnerizzazione – raccoglie 6.843.454 immagini di cataloghi storici digitalizzati, inventari medievali e repertori bibliografici e oltre 4 milioni di immagini relative a cultura letteraria, musicale e scientifica, cartografia, periodici storici.

Il portale consente: la ricerca e visualizzazione diretta dei contenuti digitalizzati provenienti dal patrimonio culturale di biblioteche e istituzioni italiane; la ricerca bibliografica in SBN,

<sup>10</sup> Garante per la protezione dei dati personali, *Codice di deontologia e di buona condotta per i trattamenti di dati personali per scopi storici*, «Gazzetta Ufficiale», n. 80, 5 aprile 2001, provvedimento n. 8/P/2001 del 14 marzo 2001, <http://www.privacy.it/garanteprov20010314.html>.

<sup>11</sup> Garante per la protezione dei dati personali, *Codice di deontologia e di buona condotta per i trattamenti di dati personali a scopi statistici e di ricerca scientifica*, «Gazzetta Ufficiale», n. 190, 14 agosto 2004, provvedimento n. 2 del 16 giugno 2004, <http://www.garanteprivacy.it/garante/doc.jsp?ID=1556635>.

cataloghi esteri, storici, specialistici; la ricerca delle collezioni digitali per istituti e progetti. Sono inoltre presenti percorsi culturali (mostre virtuali, viaggi nel testo, itinerari turistico-culturale, percorsi 3D) e un'area musicale (con progetti, fondi digitalizzati, autografi e percorsi musicali).

Le istituzioni proprietarie di *repository* digitali possono partecipare a Internet Culturale consentendo la visibilità dei propri oggetti digitali attraverso il protocollo OAI-PMH. Un'istituzione che non ha un *repository* digitale ma sta digitalizzando il patrimonio della propria biblioteca può partecipare a Internet Culturale, destinando oggetti digitali e relativi metadati al caricamento sulla magTeca dell'ICCU, il principale *repository* del portale. Il servizio è gratuito e la sicurezza e la proprietà dei dati sono rispettati. La mappatura MAG-PICO AP consente l'*harvesting* dei metadati di Internet Culturale e la loro esposizione su CulturalItalia.

Alessandro Zucchini, direttore dell'Istituto per i beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna (IBC) ha illustrato i progetti nazionali ed europei cui partecipa l'IBC e il loro rapporto con CulturalItalia, chiarendo che l'Istituto regionale è organo tecnico-scientifico e strumento della programmazione della Regione Emilia-Romagna nel settore dei beni artistici, culturali e naturali.

L'IBC gestisce una piattaforma software per la gestione della catalogazione e dei servizi delle biblioteche aderenti alla Organizzazione bibliotecaria regionale (OBR), una piattaforma software a disposizione dei musei regionali per la catalogazione secondo le norme ICCD. Dal 2008 ha attivato una piattaforma software per la gestione partecipata e la pubblicazione in Internet delle risorse informative relative agli archivi storici emiliano-romagnoli e degli istituti che li conservano e li rendono fruibili.

A seguito della legge regionale 17/2009, da quest'anno l'IBC «svolge la funzione di archiviazione e conservazione dei documenti infor-

matici», con le modalità previste dalla legge vigente, prodotti dalla Regione e, mediante apposita convenzione, dei documenti prodotti da province, comuni e altri soggetti pubblici. Zucchini ha poi presentato il progetto regionale COME (COMunicazione audiovisiva e cultura in retE) che vede tra i *partner* media-teche, cineteche e realtà singole afferenti alle reti bibliotecarie regionali. Il portale COME, utilizzando strumenti Web 2.0, consiste in uno spazio aperto dedicato al cinema e alla comunicazione audiovisiva, che offre «accesso a una ricca collezione organizzata di fonti selezionate come cataloghi, siti specializzati, collezioni digitali italiane e internazionali, presentando servizi di informazione adatti a soddisfare esigenze di studio e approfondimento o l'interesse di appassionati e curiosi, proponendo attività e iniziative che prevedono la partecipazione del cittadino, consentendo di effettuare ricerche nei cataloghi della Regione Emilia-Romagna o nel Web, premettendo un servizio di *reference* digitale cooperativo che consente di colloquiare direttamente con un *pool* di esperti, raccogliendo materiali digitali depositati anche dai cittadini».

Zucchini ha poi presentato Contenuti digitali, un progetto interregionale che ha 3 obiettivi:

1. la messa a disposizione, in un contesto di reciprocità e di interoperabilità, senza oneri, da parte delle diverse articolazioni del Mibac e di regioni ed enti locali, del patrimonio informativo pubblico, già digitalizzato o in via di digitalizzazione mediante formati tecnologici che ne consentano la piena utilizzabilità;
2. il consolidamento e sviluppo del sistema di portali culturali, già oggi in fase di avanzata attuazione in alcune regioni italiane, con il coinvolgimento esteso dei centri di produzione culturale oggi esistenti a livello locale e nazionale (musei, biblioteche archivi ecc.);
3. la promozione di centri di cultura digitale a livello territoriale, nell'ambito dei quali

realizzare la produzione di contenuti digitali ad elevati livelli di qualità tecnica e redazionale.

Il progetto DG consiste in un insieme di interventi che consentano alle regioni di dotarsi della tecnologia e delle competenze necessarie per l'avvio e gestione delle *digital libraries* regionali che fungeranno da sorgenti di contenuti per aggregatori nazionali e internazionali e renderanno disponibili i loro contenuti multimediali, condividendo formati e protocolli di esposizione dei dati.

Zucchini ha poi presentato il portale europeo Euromuse, una collaborazione europea nel settore dei musei e del turismo, sostenuto dalla Comunità Europea nell'ambito del programma eTEN. Tra gli obiettivi del progetto vi è la creazione di un servizio online per diffondere informazioni sulle mostre permanenti e temporanee in Europa, incrementando l'attuale portale per le mostre (<http://www.euromuse.net>) e diventando fornitore di contenuti di altri portali collegandosi al settore turistico.

Giuliana De Francesco (Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane) ha illustrato lo stato dell'arte di MICHAEL, il portale europeo multilingue che contiene l'inventario delle collezioni digitali europee.

Anche questo portale naturalmente contribuisce all'arricchimento di CulturalItalia ed Europeana, garantendo un'informazione completa, affidabile e multilingue, la copertura del livello collezione, complementare alle descrizioni di livello oggetto per tutti i settori del patrimonio, contenuti di facile integrazione – basati su standard, un modello dei dati comune, terminologie multilingue e *harvesting* OAI-PMH –, decine di migliaia di collezioni digitali di venti paesi diversi, una rete trasversale di organizzazioni pubbliche, rappresentate da un unico organismo, MICHAEL Culture AISBL (Association Internationale Sans But Lucratif), un'associazione internazionale senza fini di lucro, nata allo scopo di

sostenere la manutenzione ed evoluzione della piattaforma.

Sono poi stati forniti numerosi dati sull'istanza italiana della piattaforma (<http://www.michael-culture.it>) e illustrati vantaggi e benefici per le istituzioni che aderiscono al progetto e gli utenti che consultano la piattaforma.

La relatrice ha ricordato che MICHAEL Italia è stato inserito nella strategia nazionale per la digitalizzazione del patrimonio culturale. Tra le attività previste a breve termine sono state citate la riorganizzazione delle attività, un maggior coordinamento fra i catalogatori, la revisione e bonifica della banca dati, la manutenzione evolutiva del programma, l'elaborazione di un Manuale per la descrizione delle collezioni.

Marzia Piccinino (OTEBAC) ha illustrato il progetto ATHENA, acronimo di Access to cultural heritage networks across Europe, un progetto europeo finanziato nell'ambito del programma eContentplus, sviluppato a seguito dei risultati del progetto MINERVA; il suo obiettivo principale è quello di facilitare l'accesso dei musei degli Stati membri in Europea, la Biblioteca digitale europea, attraverso l'elaborazione di linee guida e strumenti tagliati sulle loro specifiche esigenze.

Nel consorzio sono rappresentati ben 20 paesi dell'Unione europea e 3 stati extra-europei in qualità di osservatori; oltre 100 musei di grande rilievo ed altre istituzioni culturali sono direttamente associate al progetto. Il coordinamento di ATHENA è stato affidato al Ministero per i beni e le attività culturali.

Il progetto ATHENA è nato nell'ambito del dibattito avviatosi tra gli esperti europei di digitalizzazione della rete MINERVA in merito alle problematiche connesse all'interoperabilità delle banche dati di oggetti museali. Rispetto al settore dei beni librari, tradizionalmente più strutturato e più uso all'applicazione di standard descrittivi, catalografici e di metadati, quello dei musei presenta, nonostante alcune significative proposte, un approccio molto disomogeneo alla digitalizzazione in cui non vi

è una grande condivisione, e talvolta applicazione, di standard che facilitino l'interscambio dei dati digitalizzati.

Sulla base di queste considerazioni si sta sviluppando il lavoro di ATHENA. Le oltre 100 istituzioni europee coinvolte, che saranno circa 200 alla fine del progetto, costituiscono un nucleo significativo per: verificare l'impiego di standard di metadati per la gestione e la descrizione delle risorse; identificare gli standard tecnici e i protocolli per lo scambio dei dati più diffusi; esaminare l'uso del multilinguismo, dei thesauri e dei vocabolari controllati in ambito museale; analizzare come le istituzioni hanno affrontato (ed eventualmente risolto) le questioni legate al diritto di proprietà intellettuale, al copyright e al Digital Right Management (DRM).

Il progetto intende raggiungere i seguenti risultati: sviluppare uno strumento capace di integrare i diversi standard, tecnologie e mezzi utilizzati dai musei e dialogare con la struttura semantica di Europeana; produrre raccomandazioni e linee guida per i musei affinché possano sostenere progetti interni di digitalizzazione e integrarli in un'ottica europea; pro-

muovere tra i musei l'uso degli standard e la cultura dell'accesso aperto e della condivisione delle risorse.

Tutte le informazioni sul progetto ATHENA sono disponibili all'indirizzo Web <http://www.athenaeurope.org>.

Pierluigi Feliciati (Università di Macerata) e la scrivente (OTEBAC) hanno presentato l'edizione italiana del MINERVA *Handbook on cultural Web users interaction*, per la cui illustrazione si rimanda al fascicolo precedente di questa rivista<sup>12</sup>. I due relatori hanno poi illustrato l'avvio dell'indagine sulla soddisfazione degli utenti di CulturalItalia, curata dall'Osservatorio tecnologico per i beni e le attività culturali, in collaborazione con CulturalItalia. L'indagine, della durata di due mesi, si rivolge agli utenti del portale CulturalItalia, per valutarne la soddisfazione a un anno dal debutto online. Per effettuare ricerche sulla audience di CulturalItalia, si è scelto di adottare la tecnica dell'intervista standardizzata sotto forma di questionario online con domande strutturate, reso disponibile attraverso la piattaforma SurveyMonkey e compilato dall'utente<sup>13</sup>.

<sup>12</sup> Pierluigi Feliciati – Maria Teresa Natale, *Il Manuale MINERVA per l'interazione con gli utenti del Web culturale*, «DigItalia», 3 (2008), n. 2, p. 95-103, [http://digitalia.sbn.it/upload/documenti/Digitalia20082\\_feliciati.pdf](http://digitalia.sbn.it/upload/documenti/Digitalia20082_feliciati.pdf).

<sup>13</sup> *Questionario sul gradimento di Cultura Italia*, <http://www.otebac.it/index.php?it/266/questionario-sul-gradimento-di-culturalitalia>.